

AperTO - Archivio Istituzionale Open Access dell'Università di Torino

Voce biografica: TOMMASI Joseph (Tom, Toto, Alexandre)

This is the author's manuscript

Original Citation:

Availability:

This version is available <http://hdl.handle.net/2318/1840814> since 2022-02-15T11:33:09Z

Publisher:

Pantarei

Terms of use:

Open Access

Anyone can freely access the full text of works made available as "Open Access". Works made available under a Creative Commons license can be used according to the terms and conditions of said license. Use of all other works requires consent of the right holder (author or publisher) if not exempted from copyright protection by the applicable law.

(Article begins on next page)

TOMMASI Joseph (Tom, Toto, Alexandre)

(Parigi (III Repubblica Francese) 26.7.1886 – Mosca (URSS) 28.5.1926)

Nato nel 1886 a Parigi. Inizia a lavorare come ebanista e poi diventa falegname, anche se non manca chi lo segnala come corridore ciclista, oppure operaio alla Renault. Sposato, è padre di tre figli. Dal 1909 milita nel movimento sindacale e nella Section française de l'Internationale ouvrière (SFIO). Contrario alla politica di *Union sacrée*, nel 1919 entra nella Commissione amministrativa della Confédération générale du travail (Confederazione generale del lavoro) (CGT) e durante il Congresso del 1919 pronuncia il rapporto morale dell'organizzazione. Immediatamente dopo partecipa alla nascita del Comité provisoire des syndicats minoritaires (Comitato provvisorio delle minoranze sindacali) della CGT con Pierre Monatte. Eletto segretario dell'Union des syndicats della Senna, nel dicembre 1920 partecipa al Congresso di Tours e aderisce al Parti communiste français (PCF). Delegato al Congresso costitutivo dell'Internazionale dei sindacati rossi (ISR) nel 1921, durante la permanenza a Mosca partecipa anche al III Congresso dell'Internazionale comunista (IC) pronunciando, il 22 giugno, un discorso nella sessione d'apertura e intervenendo nel dibattito sulla questione sindacale. Dopo il ritorno in Francia si dimette, su pressione dei Comités syndicalistes révolutionnaires, dall'incarico di segretario dell'Union des syndicats della Senna, e collabora alla creazione, insieme a Monatte e Alfred Rosmer, della rivista *Le Vie ouvrière*. Durante il I Congresso del PCF (Marsiglia, 1921), viene eletto nel comitato direttivo e diventa redattore della pagina sindacale de *L'Humanité*. Sempre in ambito giornalistico, nel 1922 assume la direzione del bollettino bimensile dell'ISR, *La lutte des classes*. E nel mese di marzo partecipa al congresso romano del Partito comunista d'Italia. Avvicinatosi alle posizioni della sinistra durante il II congresso del PCF (Parigi, 1922), si dimette dall'incarico di redattore de *L'Humanité* e partecipa alla creazione dei *Cahiers communistes (Quaderni comunisti)* insieme a Boris Souvarine. Durante il consiglio nazionale del gennaio 1923 rimpiazza temporaneamente come segretario generale Albert Treint, impossibilitato a svolgere le sue funzioni perché in stato di arresto. Eletto membro del Bureau politique (BP) su indicazione di Jules Humbert-Droz, partecipa quotidianamente al lavoro redazionale de *L'Humanité*, cercando di mediare il dissidio sorto tra Treint e la redazione. Al III Congresso del PCF (Lione, 1924) viene rieletto nel Comitato direttivo e nel BP. Pochi mesi dopo è designato dal BP come delegato al Congresso dell'IC in sostituzione di Souvarine, ma il Comitato direttivo si oppone. Durante il conflitto tra Souvarine e la direzione del PCF sugli orientamenti del PCR (b) prende posizione, non senza esitazioni, a favore del Comitato direttivo. Nello stesso anno viene nominato membro del Comitato centrale del Soccorso operaio internazionale. Il 12 giugno 1924 partecipa ad una sessione allargata del CE dell'IC, votando a favore della risoluzione che esclude Souvarine dal PCF, poi rimane a Mosca fino alla conclusione del V Congresso dell'IC. Dopo essere ritornato in Francia, partecipa alla riunione della Federazione della Senna in cui viene decisa l'espulsione di Monatte e Rosmer. Sempre nel 1924 il controspionaggio francese comincia a sospettarlo di aver trasmesso informazioni ai sovietici grazie al suo ruolo di segretario dei sindacati dei lavoratori aeronautici. Sfuggito all'arresto, si rifugia a Mosca dove alloggia nel famoso hotel Lux e viene nominato delegato della Confédération générale du travail unitaire (Confederazione generale del lavoro unitaria) nel direttivo dell'ISR. A partire dal 1925 diventa un aperto sostenitore della corrente d'opposizione in seno al PCF. Muore improvvisamente, e alcune fonti affermano in circostanze sospette, a Mosca il 28 maggio 1926. L'elogio funebre è pronunciato da Trockij che lo ha conosciuto, oltre che per la sua attività politica, anche perché compagno dal 1925 di una sua parente prossima, Elena Bronštéjn.

Marco Novarino

FONTI: *Biographical Dictionary of the Comintern, New, revised and expanded edition*, (by) Lazitch Branko, Drachkovich Milorad M., Stanford, Hoover Press Publication, 1986; *Dictionnaire biographique du mouvement ouvrier française* (Jean Maitron ed.), Paris, Les éditions ouvrières, 1964-1997; Riddell John, *To the Masses. Proceedings of the Third Congress of the Communist*

International, 1921, Leiden, Brill, 2015; Wohl Robert, *French Communism in the Making, 1914-1924*, Stanford, Stanford University Press, 1966.